

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 16
 id. trimestre . . . > 8
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si
 spingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (neolo-
 gio, comunisti dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 80. — Dopo la firma
 del giornale cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuale
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

CASTELAR E LEONE XIII

Così intitola la governativa *Riforma* un articolo contenente l'intervista d'un suo redattore coll'illustre politico spagnolo. Riferiamo i brani più salienti, perchè tanto per la forma che per la sostanza ci sembrano degni d'attenzione.

Egli mi accolse, osserva il giornalista, con la suprema *hidalgua*, che è proverbiale decoro di Spagna; aveva sulle labbra quel sorriso indefinibile, misto di nativa gentilezza e di sagace intuizione... d'una imminente tortura a subire.

Sin dalle prime parole ho risentito l'impressione d'una locomotiva, che muova pianamente sulle ferree guide, e poi s'affretti, s'incalzi quasi, per correre precipite ad una meta... che non era la mia.

Io voleva precisare, distinguere, cavillare: impossibile! Quando Emilio Castelar ha preso l'aire, si è sicuri di non sapere altro che quello ch'egli vuol significare: nè di più nè di meno.

Ma è così geniale, dotto, elevato, il suo eloquio, che ci si sente distratti dal proprio scopo, per ascoltare, ammirare ed imparare.

Cominciò dunque:
 «Ho avuto l'alta soddisfazione di raggiungere il mio intento: ho visto Sua Santità, e di quel colloquio di un'ora perdurano sempre in me la commozione e l'entusiasmo.

L'accoglienza che il Santo Padre volle farmi fu affettuosissima e improntata alla maggiore benevolenza.

Ne rimasi vivamente colpito.
 — Potrei sapere il carattere preciso della vostra visita al Santo Padre, meglio, le ragioni che ve ne un suggerirono il proposito?

— Le ragioni? una sola e semplicissima: vedere Leone XIII, ammirarlo nella sua sede.

Il carattere della mia visita: l'impulso della riverenza ispiratami dal Pontefice.

— So che fu detto e scritto che fosse il caso d'attribuire a quel colloquio uno scopo d'indole complessa e politica; ma posso smentire formalmente tale diceria.

Io non ebbi alcun mandato, alcun suggerimento, alcun incarico: ho agito di mia personale iniziativa, attratto dallo splendore di codesta podestà spirituale, cui si collegano i destini degli Stati e dei popoli, in cui convergono i bisogni e le aspirazioni delle coscienze.

— Cosicché gli argomenti trattati nel colloquio furono vari e d'indole generale, dirò quasi speculativa, spesso metafisica.

Il doloroso fenomeno del materialismo corruttore e dominante, servì d'avviamento alla conversazione, fu rilevata così l'altis-

sima influenza della Chiesa per sostenere l'idea divina e il principio immateriale nel mondo.

Come di conseguenza si venne a parlare della enciclica del Pontefice intesa a stabilire i rapporti tra le varie nazioni e la Chiesa, e si discorse del portato della religione e del riconoscimento cattolico della Repubblica come forma di governo.

Pocchia fu fatto cenno dell'altra enciclica sulla questione sociale, che preoccupa vivamente lo spirito ed il cuore di Sua Santità.

Una equa transazione tra capitale e lavoro è per lui oggetto di assidue meditazioni.

Ho potuto conoscere la tendenza del Pontefice ad una unione di tutte le Chiese cristiane, senza però latinizzarle, ma lasciando a ciascuna le speciali caratteristiche del ministero dei rispettivi culti.

Così la conversazione si rivolse al recente Congresso eucaristico di Gerusalemme ed alla prossima venuta in Roma dei patriarchi cattolici d'Oriente, rappresentanti dei diversi riti...

— E avete potuto penetrare il pensiero del Pontefice in rapporto coi vari Stati di Europa: la Spagna, la Francia, l'Italia?

— Questo no; capirete: della Spagna non ho voluto trarre argomento di discorso perchè, mandandomi qualsiasi delegazione non avrei potuto parlarne che individualmente... e poi, una domanda quale voi alludete, riferentesi ad altre nazioni di Europa, mi avrebbe condotto su di un terreno che ritenevo opportuno schivare...

Mi ha vivamente colpito una fase del nostro colloquio: quella che si riferì alla pace universale.

Credo che sappiate quali siano le idee da me in tanti anni manifestate al proposito, quali i miei sentimenti, pel cui trionfo ho lottato: la pace! Ebbene, il Pontefice, da me supplicato ad agire in pro della pacificazione internazionale, mi dichiarò che per conseguire quell'altissima e santa idealità farà tutto quanto gli sarà possibile. Entusiasmato dalla sua magnanimità e dalla fermezza della sua dichiarazione, io gli risposi: Santo Padre, da questo seggio eccelso Leone X irradiò il mondo, così che potè intitolare dal proprio nome il secolo XVI; Leone XIII intollererà dal suo il secolo XIX, mercè l'opera pacificatrice.

— Quale impressione vi ha fatto Sua Santità come pensatore, come...

— Ah! come pensatore, come filosofo, come Gerarca massimo della Chiesa, l'impressione ch'io ne ebbi fu profonda, ineffabile. Ho conosciuto e trattato gli uomini più eminenti del nostro tempo, per doti intellettuali e morali, ma in nessuno mai ho riscontrato una elevatezza di pensiero e di sentimento, una forza di logica e una potenza di raziocinio quali in S. S. Leone XIII.

— Mi piace ricordarvi che l'onor. Crispi rispondendo, sette anni fa, ad una inter-

pellanza parlamentare, ebbe anch'egli occasione di proclamare «l'elevatezza della mente» di Sua Santità Leone XIII.

— Sì, lo ricordo e godò di trovarmi concorde con Crispi in quel giudizio.

— E come vi è apparso il Papa, fisicamente?

— Assai bene in salute: ha tutta la lucidità dello spirito e la vivacità della parola; egli non ha tralasciato mai di discorrere meco, senza dare il menomo segno di disagio... E, per darvi un'idea della sua fibra straordinaria, vi dirò anche che Sua Santità ha preparato due nuove encicliche; una relativa all'America spagnuola, l'altra diretta alla repubblica degli Stati-Uniti del Nord... »

LA SICILIA

Il generale Mirri, governatore di fatto della Sicilia, è venuto a Roma, ed ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio.

Naturalmente si saranno occupati della Sicilia; il signor Crispi, che è siciliano, dovrebbe conoscerla meglio d'ogni altro. E' poi così? Ma dato ancora che ne conosca appieno le condizioni sociali e i bisogni economici non sappiamo se ne conosca egualmente gli opportuni rimedi e i vantaggiosi provvedimenti.

Sempre più la Sicilia si fa l'Irlanda della nuova Italia. Il livellamento sociale del liberalismo dottrinario e l'assorbimento politico dell'unitarismo italiano non hanno potuto assimilare la Sicilia: la sua storica organizzazione economica, politica e sociale resiste sempre più a questa specie di incameramento politico ed economico, perchè la Sicilia, come l'Irlanda, ha anzitutto più un carattere nazionale, che una specialità regionale.

Non avrà viva, ardente ed irritante la questione religiosa, come ha avuto per qual secolo l'Irlanda, e come l'ha ancora per un certo riguardo. Ma anche l'organizzazione religiosa della Sicilia è stata profondamente alterata e imprudentemente manomessa, così che da quel freno salutare, che essa portava alle esorbitanze della sua organizzazione economica, è venuto quasi del tutto a cessare, nel mentre stesso che il freno politico era divenuto mezzo più di eccitazione, che di calma.

Noi siamo persuasi che il signor Crispi conosca perfettamente queste cose, ma nel tempo stesso siamo convinti che per la sua troppa lunga dimora fra i fuorusciti e il suo soverchio lavoro nelle cospirazioni settarie gliene fanno intravedere oggigiorno sotto un aspetto meno grave e serio, e quindi meno vero e meno esatto. Molto preoccupato dell'ordine materiale, ossia della scorza esteriore e parvente, non sa e può addentrarsi nelle intime latebre dei

difficili problemi, che si sono suscitati colà dopo che anche la Sicilia è stata ingolfata nel mare magno dell'unitarismo massonico-sabaudo.

Il signor Crispi resta per sempre in fondo allo spirito e al cuore anzitutto siciliano: ma il male è che è siciliano fuori di Sicilia, e se invece di darsi all'italianismo unitario, si fosse occupato con prudenza e con affetto della lenta ed inevitabile trasformazione economica e sociale, più che politica ed unitaria, della patria sua, avrebbe compiuta un'opera veramente patriottica, ed oggi la Sicilia, invece di essere l'Irlanda d'Italia, potrebbe, assai meglio del Piemonte, e assai più della Toscana, vivere in una forte e potente egemonia, per non dire assoluta autonomia, forse poteva esercitare sul resto d'Italia quella influenza politica ed economica, che nel Regno Unito ha saputo fruire la piccola Bretagna, di fronte alla Scozia e all'Irlanda, e quasi può dirsi ormai di faccia all'Europa e al mondo.

Vediamo che in Sicilia si succedono Comizi di proprietari e industriali, e si pensa a fondare Banche, specialmente per l'agricoltura e per l'industria mineraria. Ma fino ad ora nulla riesce a qualche cosa di pratico e di efficace: se non andiamo errati, anche per rispetto alla questione economica si usano i mezzi adoperati per la questione politica. Si è creduto di sciogliere questa coll'esercito: così si reputa di sciogliere quella colla Banca.

Ma l'esercito non è che forza materiale, e la Banca non è che speculazione egoista. Ciò che manca in Sicilia, forse più che in altra regione italiana, è la forza morale delle istituzioni politiche e l'unione intima delle classi sociali.

I provvedimenti economici pertanto, importati dal di fuori e modellati su tipi estranei alla Sicilia e al suo popolo, nulla possono valere effettivamente, se non vanno accompagnati da provvedimenti politici omogenei, indigeni e quasi diremmo nazionali, poichè la Sicilia ha in sé stessa una nazionalità, la quale è sostanzialmente italiana, ma è tutta *sui generis*, costituita da elementi e da tradizioni, che non hanno gli altri popoli, le altre regioni d'Italia.

Comprendiamo agevolmente che per chi governa da Roma, accade rispetto alla Sicilia quello che avviene riguardo all'Irlanda per chi governa da Londra. Ma comprendiamo egualmente che con una semplice e prolungata occupazione militare non si sciogliono i problemi economici, politici e nazionali di nessun popolo: in quella vece si accentuano vieppiù, per cui non di rado si finisce per ricorrere alla violenza, per troncare colla spada quei nodi, che non furono spezzati dalla legge.

sembrava agli orecchi di lei una musica. Edmea sapeva l'italiano; essa ne disse qualche frase a Rosa, ma questa crollò il capo.

— Forse era questa lingua, o signorina, ma non oso affermarlo. Sono molti anni che la intesi a parlare; d'altra parte essa parlava raramente dinanzi a me la sua lingua.

— E qual era il nome finto della povera derelitta?

— Oh! un nome breve e volgare: si faceva chiamare « signora Gianni ».

— Aveva lasciato alcuni oggetti che potessero dar lume circa l'origine di Nana?

— No, sventuratamente, nulla. Le poche vesti a poco a poco adattate a Nana, erano da lungo tempo logore.

— Ma non aveva un anello con qualche nome che fosse come una rivelazione?

— Sì, ma Nana l'aveva ricevuto da sua madre col portafogli nel quale s'era affrettata a chiuderlo.

Era dunque il portafogli che bisognava avere; come ottenerlo da Nana, dopochè Rosa non vi era riuscita?

(continua.)

FORZA DELLA DEBOLEZZA

La fanciulletta amava teneramente sua madre, ciò vale a dire che la morte della povera donna mi fece temere per la vita, poscia per la ragione di Nana; stette lungo tempo prima di ravvisarmi e di comprendermi.

Quando mi arrischiava a domandarle dove era il portafogli di sua madre, poco mancò non ricadesse nel malore dei primi giorni. Ove l'aveva nascosto? M'era impossibile il saperlo. Nel paese, non si conosceva la straniera che sotto finto nome; io mi guardai bene di parlare alle autorità della consegna fatta dalla moribonda alla fanciulletta; sarebbe stato un uccidere Nana lo esigere da essa quell'oggetto. Probabilmente essa immaginavasi di profanare quel ricordo affidandolo ad altre persone.

Secondo essa, il suo dovere filiale consisteva nel sottrarlo a tutti gli sguardi. La sua infermità, la sventura, tutto la rendeva così selvaggia, così impressionabile... In breve, per mutare il corso delle sue

idee, per istrapparla alle strazianti memorie che la circondavano, venni a dimorare qui, appena Nana fu convalescente; ed ecco già scorsi tre anni da quel giorno! da quel punto noi viviamo in questa capanna, sostentandoci col mio lavoro... ma le forze mi mancano... La Provvidenza mi mandò un aiuto... ora sarò più tranquilla; se morirò, voi avrete pietà dell'orfanelletta...

VIII.

Quando Rosa si tacque, quando la sua voce divenuta tremola, cessò di farsi udire, Edmea le afferrò le mani e la trasse a sé:

— Voi siete un nobile cuore, o Rosa! le disse con espansione. Nana sarà trattata da noi come una sorella cara e sventurata. Ma ahimè! riprese essa, Erberto solo ha potuto entrarle in grazia; la povera piccina mi fugge, ed io non so come fare per adomesticarla.

— Abbiate pazienza, mia cara signorina, rispose la vecchia affettuosamente. Nana è selvatica, ma è piena di cuore e presto si rende conto di tutto; voi guadagnerete la sua amicizia come avete guadagnato la mia, e v'assicuro ch'io non la dò tanto facilmente.

— Cielo! Com'è tardi! sclamò Erberto

udendo che l'orologio della Chiesa sonava un'ora. Io corro da Gerdalo. Bisogna che ritorni sola al casino, o Edmea, se non vuoi che oggi io perda la mia lezione; che cosa decidi?

— Vuoi venirmi a prendere qui dopo la lezione? domandò la sorella. Debbo ancora interrogare Rosa sopra molte cose riguardanti Nana, e frattanto noi lavoreremo assieme, essa colla conocchia, io col cucito.

— Benissimo, rispose Erberto: dunque arriverci stassera.

Il modo con cui la vecchia contadina offerse l'ospitalità alla giovane visitatrice, colpì Edmea.

La signorina di Jancourt ne fu gradevolmente sorpresa.

Dignitosa e civile, Rosa mostrava a poco a poco la sua istruzione; la sua educazione non era punto trascurata. Essa rispose con precisione ed intelligenza alle domande fattele dalla previdente Edmea.

Di che paese era la madre di Maria?

Evidentemente era del mezzodì, giacchè la piccola muta, ritratto vivente della straniera, aveva un tipo accentuatissimo. Veniva dall'Italia o dalla Spagna? Essa parlava talvolta alla figlia una lingua armoniosa e sonora, sconosciuta a Rosa, ma che

**L'Episcopato spagnolo
contro la chiesa protestante di Madrid**

Le proteste dei Vescovi spagnuoli continuano, dignitose e gravissime contro la libertà concessa di fatto al culto protestante nella capitale, in onta alla Costituzione. Non potendo nemmeno brevemente accennarle, citeremo almeno un brano della protesta collettiva pubblicata dai Prelati riuniti a Madrid, che sono: Monsignor de Cos, Arcivescovo d'Alcalá-Madrid; Monsignor Arcivescovo di Santiago di Cuba; Monsignor Santader Frutoz, Vescovo dell'Avana; Monsignor Cordona, Vescovo di Sion, gran Cappellano della Regina-Reggente; Monsignor Vescovo di Badajoz; il Vescovo di Teneriffa; Monsignor Aguirre, Vescovo di Lugo; Monsignor Puig y Monserrat, Vescovo di Porto-Rico.

«Noi siamo — dice l'importante documento — per la misericordia divina, Vescovi cattolici, e sappiamo, in tale qualità, che cosa si debba pensare delle ordinazioni e delle consacrazioni protestanti. Per trasmettere il sacerdozio, bisogna possedere la pienezza dell'ordine sacerdotale. Ora, dacché la tradizione episcopale fu violentemente interrotta ed i sacri vasi della Confermazione infranti dalla mano sacrilega dell'eresiarca Lutero, non possono più esservi presso i protestanti né consacrazione, né forza soprannaturale, né comunioni divine.»

La pubblica apertura della Chiesa protestante viene lamentata come un'offesa alla Religione insieme ed alla patria spagnuola. Il ministero Sagasta è molto impensierito da queste imponenti manifestazioni, ed il silenzio della sua stampa è prova di sbigottimento. I giornali cattolici confidano fermamente nel trionfo dell'episcopato.

Un Comune con un solo elettore

Scrivono da Nughedu Santa Vittoria (Cagliari) alla Nuova Sardegna:

«Qui la lista elettorale da 63 elettori venne ridotta ad un solo, il maestro; a Sorradile da 111, a 3, il medico, il segretario ed il maestro, perchè costoro possedevano i documenti in ufficio. A questi fortunati mortali vanno aggiunti in ambi i Comuni i presidenti ed i componenti la Commissione, i quali si conservarono nella lista, come modestamente ebbero a dichiarare, perchè la Commissione non può giudicar se stessa.»

Il racconto d'un liberato di Cassala

Il corrispondente del *Matin* ha intervistato a Cairo Bembachi Mohamed Mahfond uno degli egiziani liberati a Cassala.

Il liberato disse che, dopo i primi tempi di cattività, essendo anche i mahdisti musulmani, costoro trattarono come fratelli i resti dell'armata egiziana.

Li incorporarono nelle bande che difendevano Cassala, ma al momento in cui la posizione venne assaltata dagli italiani essi furono separati dai mahdisti.

«Io sentivo il mio cuore balzare di gioia — ha seguito Bembachi Mohamed — nel vedere dopo tanti anni trascorsi insieme a gente selvaggia, degli uomini come noi che disperdevano con tanta sicurezza e tattica delle bande poco prima forsennate!»

«Gli italiani quando ci riconobbero ci fecero grandi ovazioni e ci furono prodighi di mille gentilezze. Tanto è vero che il salvatore è spesso felice non meno del salvato!»

Il mussulmano aggiunse ingenuamente: «Pregherei di ripetere nel vostro giornale i nostri ringraziamenti e la profonda gratitudine che risentiremo in eterno per i liberatori!»

Il corrispondente gli fece notare essere il *Matin* un giornale francese e che non aveva qualità per parlare agli italiani.

Bembachi Mohamed gli chiese: «Ma non siete tutti cristiani per comprendere di essere fratelli?»

Il corrispondente si affrettò a sviare il discorso domandandogli che cosa pensasse di una spedizione a Kartum.

«Le forze attuali dei mahdisti — rispose il liberato — sono una chimera. Essi non ci potranno mai resistere, essendo oramai disorganizzati e male armati. Questo o mai più è il momento di riprendere il Sudan. Ogni anno che si ritarda, lo riconduce indietro di un secolo. Il Sudan era prima una regione prospera e ricca; ora è misera e devastata!»

ITALIA

Palermo — Signorina che fonda un Istituto per le cieche — Il giorno 12 a Mistrata la signorina Francesca Salamone morì, destinando per testamento pubblico il suo patrimonio alla fondazione di un Istituto per le cieche povere di

Palermo e chiamando alla presidenza onoraria la Regina e all'amministrazione l'Arcivescovo, il prefetto e il sindaco di Palermo.

Il patrimonio ascende a oltre un milione e mezzo.

La signorina Salamone lascia dei parenti lontani, ricchissimi.

Torino — Conte russo espulso — Domenica venne arrestato il conte russo De Tschernadiew, condotto poi a Chiasso col treno delle 14.40. Il decreto ministeriale motiva l'espulsione come misura di pubblica sicurezza.

Il fatto è vivamente commentato in città, ove Tschernadiew, capitato sei o sette mesi or sono, si era stabilito prendendo in affitto una elegante palazzina, vivendo splendidamente, guidando un tiro a sei e dispensando larghe somme per beneficenza.

Un giornale si fece eco di voci secondo cui il Tschernadiew era Arton. La notizia venne smentita. Il conte proseguì la sua vita grandiosa e mondana. Domenica scorsa una quarantina di Società operaie, beneficate dal conte, si recarono alla sua palazzina a fargli una dimostrazione di stima. Tschernadiew fece servire dello champagne. Una dimostrazione consimile doveva ripetersi l'altro ieri.

Il conte viveva con una signora parigina, che faceva passare per sua moglie. Si sa che egli, nato in Siberia, fu per qualche tempo in Parigi dove fu processato per truffa. Ignorasi però se veramente sia conte e perchè sia esule.

Venezia — Sull'arresto del redattore dell'«Adriatico» — La *Gazzetta* scrive: La *Tribuna* di stasera ha nuovi particolari sul noto arresto di un Redattore dell'«Adriatico». Egli di passaggio per Roma, dovendo pagare 50 lire a certo Poli, pensò di saldare il conto, dando un'obbligazione di una Società Agricola, di 500 lire.

Il Poli si accorse che la obbligazione era falsificata.

Quindi fece la denuncia per truffa con falso, che provocò l'arresto a Venezia del Redattore.

ESTERO

Francia — I trionfi di Verdi a Parigi — Consegnando a Giuseppe Verdi la fascia di Gran Croce della Legion d'onore, che è la più grande onorificenza delle monarchie e delle repubbliche francesi, il presidente Casimir Périer pronunciò queste parole:

«Il decreto che vi nomina Gran Croce porta in calce la sola firma del ministro delle belle arti, ma siate certo, illustre maestro, che tutti i Francesi sarebbero lieti di apporvi la loro firma.»

Il pubblico affollato nella sala, senza neanche indovinare quali parole di congratulazione dicessero il rappresentante della Francia, le confermò, non sapendolo, con una ovazione all'autore d'«Otello».

Il *Paris*, rendendo conto della memorabile serata al teatro dell'Opéra, così scrive:

«Le grandi entusiastiche feste, alle quali il Verdi è fatto segno, onorano non solamente il suo genio e la sua Opera, ma anche la gloria stessa che noi adoriamo, e di cui noi Francesi manchiamo in questo momento perchè nessuna grande personificazione ci arride.»

Affettuoso fu l'incontro, avvenuto sul palcoscenico, di Giuseppe Verdi e di Ambrogio Thomas. Il celebre autore della *Mignon* e dell'*Anieto* (che fra parentesi ricorda nella fisionomia qualche energico tratto della fisionomia dal Verdi) abbracciò e baciò l'autore di *Falstaff* e di *Otello*, a cui lo lega una inalterata amicizia di parecchi anni.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 16 OTTOBRE 1894 —
Udine-Riva-Castello Alzosa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 5.
Min. An. notte 0.
Barometro 746.
Stato atm. sereno Sereno
Vento
Direz.ione leg. crescente
Brina nella notte.
Jeri Burrascoso
Temperatura: Massima 16.4 Minima 6.4
Media 10.506 Aequa caduta m. 22.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.15 Leva ore 17.42
Passa al meridiano » 11.52.18 Tramonta 8.9
Tramonta » 17.8 Età giornal 18
Fenomeni:

Il tempo

Ieri la giornata è stata pessima; pioggia e vento, ma di quei venti che penetrano fino alle ossa ed insieme al freddo mettono addosso una muffa indicibile e piombano d'un tratto in una tetra melanconia. Fortunatamente durante la notte, il cielo si è rasserenato ed oggi il sole, quasi in compenso, ci regala una giornata splendida. Il freddo però, causa la neve, di cui si vedono incoronate le montagne, continua a farsi sentire e rende i soprabiti tutt'altro che pesanti.

Seduta della Giunta

Oggi alle 14 la nuova giunta, che viceversa poi è la vecchia, tiene seduta per decidere sul riacettare o meno il mandato. Credesi che finirà per piegarsi al voto del consiglio e tirar innanzi fino alle elezioni generali, allo scopo di scongiurare la venuta del commissario regio.

Tre Vescovi in Aquileja

Leggiamo nell'*Eco del litorale* di Gorizia:

«Giovedì si trovarono per una felice combinazione nell'antica seconda Roma tre Reverendissimi Vescovi, Mons. Zamburlini, Vescovo di Concordia, Mons. Feruglio, Vescovo di Vicenza e Mons. Antivari, nominato ora Vescovo ausiliare a Udine: erano accompagnati da alcuni sacerdoti. Visitarono con viva loro soddisfazione la veneranda Basilica, le reliquie, le antichità, dando loro le opportune dichiarazioni l'Amministratore parr. D. Moretti; poi passarono al Museo, dove il prof. Maionica fece loro da guida e da illustratore.

«Il Rev.mo Mons. Zamburlini era stato il giorno innanzi al Santuario di Barbana.

«Il Rev.mo Mons. Feruglio trovandosi a Staranzano era stato giorni sono qui a far visita al nostro Principe Arcivescovo, che dopo qualche giorno gli restituì la visita.»

Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine

redatto e illustrato per cura dell'Ufficio sanitario provinciale. (Mese di settembre 1894).

Vaiuolo nessun caso. Dal giugno in poi questa malattia non si fece fortunatamente più vedere nella nostra Provincia.

Morbillo casi 2 (in agosto 7) in Comune di Udine.

Scarlattina casi 72 (in agosto 59), dei quali 32 ad Udine, 10 a Campoformido, 9 a Ippis ed altri casi rari in diversi Comuni dei Distretti di Palmanova, Cividale e Sandaniele. Il centro principale per altro, come nell'agosto anche nel settembre fu Udine, e v'hanno ragioni per credere che il numero di 32 casi denunciati in settembre, sia di molto inferiore al vero. Ciononperanto la epidemia di scarlattina ora dominante in Udine sembra già entrata nella sua fase discendente e certo contribuirà a farla cessare più presto il saggio provvedimento adottato dalla Prefettura di prorogare l'apertura delle scuole.

Tifo addominale casi 98 (in agosto 88) I Comuni maggiormente colpiti furono nel settembre Torreano di Cividale con 28 casi, Prata di Pordenone con 7, Pordenone con 8. In altri 31 Comuni non vi ebbero che casi isolati o solo piccole epidemie di 3 o 5 casi, che vennero facilmente circoscritti. La malattia, sempre in forma epidemica grave, continua presentemente a Torreano di Cividale, dove si lavora alacremente per la costruzione degli acquedotti, coi quali si ha tutta la ragione di ritenere che l'infezione cesserà.

Difterite e crup casi 183 (in agosto 141). Questa volta, pur troppo, nessun Distretto fu risparmiato, e la triste infezione si presentò in 49 Comuni, dei quali i maggiormente colpiti furono: Manzano con 9 casi, Latisana con 5, Palmanova con 6, Bicinicco con 7, Gonars con 20, Pordenone con 9, Porcia con 8, Brugnera con 10, Vito d'Asio con 12, Chions con 12, Pasiàn Schiavonesco con 5. In vari luoghi si ebbero anche a notare molte piaghe difteriche, sia isolate sia associate alla difterite delle fauci. Di fronte per altro alla tendenza distruggitrice di questa grave infezione, ci devono riuscire di grande conforto i risultati favorevoli che dovunque si vanno ottenendo colle nuove cure. Si cominciarono già anche in questa Provincia, e con esito assai lusinghiero, le cure col siero antidifterico di Behring, e da uno studio recente del medico provinciale intorno ai risultati delle cure che l'anno scorso e quest'anno si fecero in Provincia di Udine da circa venti medici colla antidifterina di Klebs risulterebbe che nei difterici così curati, che sono in numero di 168, la mortalità sarebbe stata di circa il 13 per cento e non di più, quindi inferiore anche a quella che si ebbe ad osservare colle cure Behring. Questo fatto dà a sperare che le due potenti cure, nei casi più gravi almeno si possono forse associare insieme, colla speranza di poter così avere risultati ancora migliori. La cura Behring difatti è generale e consiste in iniezioni sottocutanee del prezioso siero immunizzatore — invece la cura Klebs colla antidifterina è solo locale — e possono quindi assai probabilmente essere fra loro associate, tanto più se si considera che il Behring stesso raccomandanda di continuare nel frattempo colle cure antidifteriche locali.

Febbre puerperale, casi 7 (in agosto 2) dei quali 1 a Pocenca, 3 a Udine e 3 in forma di vera piccola epidemia che richiese speciali provvedimenti, a Palazzolo dello Stella.

Nel mese di settembre il medico provinciale, per malattie infettive ebbe a fare in Provincia le seguenti ispezioni: a Campoformido per la scarlattina; a Bicinicco, Gonars, Palmanova per la difterite; a Palazzolo dello Stella per la febbre puerperale. Visitò inoltre, in forma privata, una seconda il Comune di Vito d'Asio per la difterite in Canale dell'Arzino.

Il numero complessivo delle malattie infettive nel passato settembre fu di 356, mentre nel corrispondente mese dell'anno decorso fu di 513. Per quanto quindi in

contorno del p. p. agosto lo scorso settembre debba chiamarsi peggiore, rimane però sempre migliore del settembre 1893.

Riapertura di scuole

Oggi si riaprono le scuole del liceo, dell'Istituto tecnico e delle scuole normali superiori. Tutte le altre scuole verranno riaperte il 5 novembre p. v.

Curatori di fallimenti

La Camera di Commercio di Udine visto l'articolo 715 del codice di commercio.

avviso

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere iscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1895-96-97, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate col diploma di ragioniere o con altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro iscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i tribunali anzidetti.

4. Per le persone già iscritte nel ruolo non è richiesta una nuova domanda. Esse possono essere mantenute nel ruolo rinnovato.

5. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine 15 ottobre 1894.

Il Presidente

A. MASCIADRI

Il segretario

Dott. Gualtiero Valentini

Per i medici della provincia

Il siero antidifterico Behring provveduto dal Municipio di Udine e depositato alla Farmacia Fabris, è ad esclusivo beneficio degli abitanti del proprio Comune.

I zigari «dama»

Finalmente i nuovi zigari *dama* sono messi in vendita anche nella nostra città. Costano cinque centesimi.

A domicilio coatto!!

Lo scultore Francesco Campaner, già presidente del disciolto circolo di studi sociali, ed assolto giorni fa dal tribunale, è stato citato a comparire venerdì prossimo 19 corrente davanti la Commissione provinciale per l'assegnazione a domicilio coatto, «per rispondere in merito alla denuncia stata presentata in di lui confronto a termini ed agli effetti dell'art. 3 della legge 19 luglio 1894, n. 316, e nella quale esso Campaner viene qualificato come persona eminentemente pericolosa, che manifesta il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali».

Stando a dichiarazioni di persone che avvicinano il Campaner, e sono quindi in grado di poterlo conoscere, egli sarebbe immeritevole della grave misura che si vorrebbe prendere in suo confronto, non riscontrandosi in lui gli estremi specificati nella citazione.

R. Liceo Jacopo Stellini

Presso questo R. Liceo hanno conseguito la licenza nella *sessione autunnale* testè chiusa i signori: De Colle Paolino — Muratti Spartaco — Salaris Pietro.

Giurisprudenza

La Corte di Cassazione con recenti sentenze ha stabilito le seguenti massime di giurisprudenza:

— Le ferite tra militari di grado eguale, commesse con coltello, sono di competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria (C. P. per l'esercito, art. 172).

— Contravviene agli articoli 7 e 27 della legge sul bollo colui il quale scrive a margine nei fogli di carta bollata, senza che possa ammettersi, in tal caso, la compensazione delle sillabe nel foglio di carta bollata (Legge sul bollo 13 settembre 1864, art. 7, 27; Legge 14 aprile 1892, art. 1.)

— Il padrone o committente è responsabile del fatto del suo domestico e commesso, ancorchè questi, trascurando momentaneamente la incombenza avuta, attenda ad altra incombenza consimile per conto di un terzo (Cod. civ. articolo 1153).

— Il velocipedista che investe o ferisce un passante risponde del ferimento colposo, ancorchè procedendo con media velocità, avvisò chi transitava colla soneria, di cui è munito il bicyclo, allorchè però non abbia pel rimanente usato tutta la prudenza e la cautela necessaria (C. P., art. 375).

Cassa di risparmio di Udine

Avviso

Il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Udine in data 11 settembre 1892, en-

trato in vigore il 1 gennaio 1893, prescrive che i vecchi libretti debbano essere sostituiti da nuovi.

S'invitano perciò tutti coloro che si trovassero in possesso di libretti di vecchia serie, emessi anteriormente al 1 gennaio 1893, a presentarsi prontamente a quest'ufficio, per il cambio prescritto.

Il Presidente MANTICA

Raccolto della segala nel 1894

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in ettolitri ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in ettolitri.

- Ampezzo 10 — 6, — 60, —
- Cividale 234 — 10,09 — 2361;
- Codroipo 501 — 11,19 — 5595;
- Gemona 50 — 9,78 — 489;
- Latisana 75 — 10, — 752;
- Maniago 163 — 7,82 — 1274;
- Moggio — — —
- Palmanova 249 — 9,34 — 2325;
- Pordenone 953 — 6,03 — 5749;
- Sacile 164 — 4,72 — 774;
- S. Daniele 549 — 10,89 — 5976;
- S. Pietro al Nat. 15 — 11,13 — 167;
- S. Vito al Tagl. 89 — 8,45 — 752;
- Spilimbergo 308 — 12,30 — 3788;
- Tarcento 32 — 13,40 — 429;
- Tolmezzo 10 — 10,37 — 518;
- Udine 1133 — 10,55 — 11955;
- Totale Provincia 4574 — 9,40 — 42964.

Raccolto avuto invece nel 1893: Provincia 4735 — 8,86 — 41979.

Coloro che desiderassero notizie più particolareggiate potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

Minacce di morte

In Palazzolo dello Stella Tartaro Martino, per motivi d'interesse, venne minacciato di morte, con mano armata di roncola da Casasola Antonio, e le vie di fatto si poterono scongiurare soltanto mercè il concorso dei presenti.

Imprudenza fatale

In Pravisdomini Antonio Agostinis recatosi nella casa di Giacomo Parsianello, maneggiando, per imprudenza un fucile, fece partire la scarica, che ferì al ventre il figlio del Parsianello, ragazzo di cinque anni di nome Francesco, che poco dopo moriva.

Non rompere i suggelli!

I coniugi Giuseppe Malattia e Domenica Trama, merciai di Paularo, contro i quali tempo fa fu dichiarato il fallimento vennero denunciati alla autorità giudiziaria per avere rotti i suggelli dalla medesima apposti alla loro casa.

In Tribunale

(Seduta di ieri)

Ioan Giuseppe di anni 30, di Lavariano, venne condannato a mesi 5 e giorni 5 di reclusione per furto, e porto d'arma da taglio (roncola).

Bernardis Luigi di anni 70, pure di Lavariano, venne condannato per furto semplice a mesi 4 e giorni 20 di reclusione. Il Bernardis era recidivo.

Tavaris Fortunato di anni 15 di Gonars venne condannato per sei furti consumati ed uno tentato a mesi 27 da scontarsi in una casa di correzione.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 si darà il tanto applaudito grandioso ballo storico-allegorico, intitolato: *Excelsior*, in 11 quadri. Riproduzione gentilmente concessa dal cav. R. Manzotti; musica del cav. R. Marengo; L. Manzotti; scene del cav. R. Marengo; scene vestiarie ricche precise ai figurini; scene sorprendenti del prof. Andreani di Ancona. Camelli, cavalli, 300 personaggi in azione. Precederà una brillante commedia intitolata: *Arlecchino finto medico e falso testamentario*, con Meneghino notaio.

Telefono subacqueo

E' una ingegnosa invenzione basata sopra un fenomeno vecchio e ben noto. Essendo la conducibilità del suono maggiore nell'acqua che nell'aria, il capitano M. T. Neale ha immaginato un apparato, a cui è stato dato il nome suddetto, e col quale le vibrazioni di un gong fissato a prua di un bastimento al disotto della linea di galleggiamento sono raccolte da un ricevitore, consistente in un paio di gongs simili, ma convessi fissati nello stesso modo ad un altro bastimento situato ad una certa distanza.

Gli istrumenti sono stati provati sul Tamigi su due bastimenti distanti due terzi di miglio uno dall'altro e hanno dato dei risultati abbastanza accurati. Questo apparecchio, ha sopra quelli elettrici il

vantaggio di non subire alterazioni durante il tempo nebbioso.

Il comandante Dhanis

E' sbarcato a Anversa il comandante barone Dhanis, il vincitore di Nyangoué e di Kastongo, il soldato che ha parlato il Congo dagli Arabi che facevano la tratta degli schiavi.

I Belgi hanno fatto un ricevimento magnifico al loro concittadino, al quale hanno donato una spada d'onore.

Quest'arma, che costituisce uno dei più belli esemplari di quanto abbiamo prodotto finora i belgi nell'orificeria e nell'armeria, è una sciabola d'ordinanza nella forma e nelle grandi linee.

L'impugnatura è di avorio, scolpita a bassorilievo; rappresenta su una faccia la « tratta degli schiavi » in una figura simbolica di donna accovacciata che protegge il suo figlioletto contro un arabo minaccioso; sull'altra faccia una dea, la Libertà, che addita un negro, le cui catene sono spezzate; ha una vanga, simbolo del lavoro. Nella parte superiore la Mezzaluna, segno dell'Islam, e la Stella del Congo.

Questa impugnatura d'avorio è sormontata da una testa di leone araldico d'oro massiccio; dalla gola del leone partono i quattro raggi della guardia, che è d'argento cesellato e ossidato; sulla guardia, a bassorilievo, le armi della città d'Anversa e quelle del Congo con le loro divise: la stella del Congo traforata, è inghirlandata da una corona di lauro.

La lama è di acciaio damascato. Sul fodero di acciaio forbitto, in alto, in incrostazione d'oro vi sono: da un lato l'elmetto e la pistola d'ordinanza degli ufficiali del Congo, e sull'altro le lance e le zagaglie e altri attribuiti guerreschi ricordanti gli indigeni.

L'arma è chiusa in un magnifico astuccio di stile Rinascimento fiammingo.

Pensiero morale

« L'uomo veramente onesto fa più conto dell'onore che delle ricchezze. »

DIARIO SAURO

Mercoledì 17 ottobre — s. Edvige regina.

Ai nostri Associati

Rivolgiamo calda preghiera ai signori Associati i quali non sono in regola coll'Amministrazione del giornale, di volere pareggiare quanto prima le loro partite.

ULTIME NOTIZIE

Una pubblicazione di Rosano

Dicesi che Rosano pubblicherà un opuscolo col quale si difenderà dell'accusa di aver avuto parte nella sottrazione dei documenti della Banca Romana. Pare che in questo opuscolo concluderà coll'insistere nella dimissione dell'ufficio di deputato.

La destituzione del Sindaco di Rapallo

Leggiamo nel *Cittadino* di Genova questo annuncio, funereo per la libertà, e ci uniamo ai sentimenti dell'ottimo confratello: Si diceva nei tempi passati che la giustizia qualche volta arriva tardi, ma arriva. Oggi possiamo dire che sotto il nostro felicissimo governo la ingiustizia qualche volta ritarda, ma alla fin fine arriva sempre.

E' proprio così. Dopo venti e più giorni dalla sospensione dell'egregio Sindaco di Rapallo, ieri è giunta la notizia che finalmente a Roma si era trovato il pelo nell'uovo e il Governo avea lanciato un decreto di destituzione contro il Sindaco di Rapallo reo di essere stato *nella legge* un uomo di carattere. E tutto questo per contentare quattro massoni, e contro le firme di centinaia e centinaia di elettori che rappresentano la maggioranza seria della città di Rapallo.

Si vede che la stirpe di Pilato non è ancora spenta nel buon sangue latino! Del resto questa destituzione, prova insigne della debolezza e dello spirito settario di chi comanda, non è che un nuovo titolo di onore per l'egregio avvocato Lorenzo Ricci, al quale rinnoviamo di tutto cuore le nostre congratulazioni.

E i cattolici italiani sono avvertiti. Se gli elettori credessero bene per l'amministrazione degli interessi più vitali dei loro comuni di eleggere qualcuno fra di essi a sindaco, si ricordino che c'è a Roma una Autorità tutoria la quale destituirà quel sindaco che non farà una cosa che nessuna legge lo obbliga a fare, anzi nemmeno gli suggerisce di fare!

E per consolarsi della ingiustizia umana i sindaci destituiti potranno ricorrere al Conte Capitelli perchè loro presti quel ma-

nuale di sua edizione in cui sono enumerate quelle cose che in Italia sono superiori alla legge!

Di nuovo la « Precedenza »

La *Riforma* ritorna a parlare della obbligatoria precedenza dell'atto civile al matrimonio: promotore della cosa sarebbe il ministro della guerra per avviare ai matrimoni clandestini degli uffiziali.

Il Congresso di Tarragona

Più di cinquemila persone si sono già iscritte al settimo Congresso spagnolo, che ha luogo a Tarragona.

Per dare solennità a questa manifestazione, il S. P. ha innalzato la chiesa di Tarragona al grado di Basilica.

Al Congresso assisteranno il Nunzio, i Cardinali Sancha di Valenza e Sanz y Forés di Siviglia e diciassette altri vescovi spagnuoli.

La riforma della Giuria

Fra le disposizioni per la riforma della Giuria dicesi che vi sia l'obbligo della motivazione per parte della difesa e del Pubblico Ministero nelle domande di esclusione dei giurati. Verrà anche diminuito il numero di questi: da dodici sarà probabilmente ridotto ad otto.

Vittoria dei cattolici belgi

Da Bruxelles 15: Dai risultati conosciuti di 63 uffici elettorali, i cattolici ebbero voti 40177, i liberali 30654, i socialisti 23808. Nel cantone Walwerther i cattolici ebbero la maggioranza di 10000 voti. I cattolici sono pure vittoriosi a Bastogne, Louvain, Bruges. Ad Alost l'abate Daeus fu eletto. A Verviers è probabile il ballottaggio fra cattolici e socialisti. Ad Arth v'è ballottaggio fra socialisti e liberali. Il partito liberale sembra subisca una sconfitta considerevole.

La rielezione dei cattolici è assicurata a Gand. Bruyn fu rieletto a Charleroy; un socialista è vittorioso. Mons. Ypres e Dixmude cattolici sono eletti. Virton Larant, redattore del *Liberal*, vien sostituito dal conte Debriey cattolico. Credesi che i socialisti guadagneranno parte dei seggi perduti dai liberali, ma la maggioranza dei cattolici rientrerà nella Camera e rimarrà partito di governo a fronte dei socialisti e dei liberali.

Un recente dispaccio da Bruxeller reca: I risultati attualmente conosciuti sono: eletti 41 senatori cattolici, 25 liberali, 15 ballottaggi. Eletti 75 deputati cattolici, 8 liberali 6 socialisti, 44 ballottaggi.

Il processo per la sottrazione di documenti

Ieri a Roma correvano molte voci contraddittorie intorno all'istruttoria nel processo per la sottrazione di documenti.

Si diceva che si era spiccato mandato di comparizione contro Giolitti e Rosano; altri diceva che era stato spiccato mandato contro un alto funzionario di pubblica sicurezza oltre quelli già spiccati.

Queste voci sono almeno premature e mostrano solo l'interessamento col quale si segue il grande processo.

Invece ieri dovevasi interrogare il delegato Rinaldi e domani l'ex questore Felzani, tornato da Napoli; ma il consigliere Finizio si è sentito male. Non si fece quindi alcun interrogatorio. Oggi si interrogherà Rinaldi, domani Felzani.

Da Livadia a Corfu

Da Vienna 15: Il dottor Hirsch, medico dello Czar, che si trova a Vienna, fu chiamato telegraficamente a Livadia per accompagnare il sovrano di là a Corfu. Hirsch dichiarò esservi ancora la speranza di salvare la Czar.

I cafri contro Lorenzo Marquez

Da Lorenzo Marquez 15: Gli indigeni attaccarono la città in massa compatta, ma furono respinti. La guarnigione combatte eroicamente. Temesi un nuovo attacco.

Da Londra 15: Il *Times* ha da Lorenzo Marquez: I portoghesi ebbero 14 morti. Il governatore, che rifiutò i soccorsi offerti da Cecil Rhodes, pensa di chiedere rinforzi al Transwal. La situazione della piazza è insostenibile.

Guerra chino-giapponese

Da Shanghai 15: Le rivolte, segnalate recentemente, sono più gravi di quanto i chinesi confessino. Il centro del movimento è presso Hankow, Wuchang è minacciata. Due mandarini furono uccisi.

TELEGRAMMI

Simla, 15 — Notizie ulteriori confermano che l'Emiro dell'Afganistan è molto gravemente ammalato. Il consiglio speciale del vicerè delle Indie si riunirà immediatamente.

Gibilterra, 15 — La nave *Kaiser Wilhelm* è partita per New York.

Gibilterra, 15 — Il *Fulda* ha proseguito per Genova.

Notizie di Borsa

16 ottobre 1894

Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 90.30 a L. 90.25	
id. id. 1 genn. 1895 > 88.13 > 88.08	
id. anstr. in carta da F. 98.10 > 99.25	
id. in arg. > 88.75 > 89. —	
Fiorini effettivi da L. 219.40 > 219.75	
Bancanote austriache > 219.40 > 219.75	
Marchi germanici > 133.90 > 134. —	
Marenghi > 21.66 < 21.70	

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
3. — misto 6.55		5.05 diretto 7.45	
4.50 omnibus 9.10		5.15 omnibus 10.15	
7.03* misto 10.14		10.55 id. 15.24	
11.25 diretto 14.15		14.40 diretto 16.56	
13.29 omnibus 18.30		17.31* misto 21.40	
17.50 id. 22.45		18.15 id. 23.0	
20.18 diretto 23.05		22.30 omnibus 2.5	
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.30 omnibus 10.15		7.55 omnibus 8.45	
14.45 misto 15.35		13.10 misto 13.55	
19.15 omnibus 20. —		17.55 omnibus 18.35	
DA UDINE A PONTERRA		DA PONTERRA A UDINE	
5.55 omnibus 9. —		6.30 omnibus 9.25	
7.55 diretto 9.55		9.39 diretto 11.05	
10.40 omnibus 13.44		14.39 omnibus 17.08	
17.05 diretto 19.09		18.55 id. 19.40	
17.55 omnibus 20.50		19.37 diretto 20.05	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.55 misto 7.29		.30 omnibus 11.07	
3.01 omnibus 11.41		9.10 id. 13.05	
15.43 misto 19.37		16.45 misto 19.55	
17.30 omnibus 20.47		20.10 omnibus 1.30	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.57 omnibus 9.57		6.52 misto 9.07	
13.14 misto 15.14		13.32 omnibus 15.37	
17.26 omnibus 19.36		17.14 misto 19.37	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto 6.41		7.10 omnibus 7.38	
9.19 id. 9.41		.75 misto 10.38	
11.29 id. 12.01		12.29 id. 13. —	
15.47 omnibus 16.15		16.49 omnibus 17.16	
19.44 id. 20.12		20.30 id. 20.58	
Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 Ferrov. 9.10		7.30 Ferrov. 8.55	
11.10 id. 12.55		11.00 S. Dan. 12.30	
14.35 id. 16.23		13.40 Ferrov. 15.20	
17.30 id. 19.18		17.15 S. Dan. 18.35	

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.
*q Venezia arrivo alle ore 13.16.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AL REV.MO CLERO

Il sottoscritto, conduttore della Locanda alla NAVE (detta Toppo) sita in via Cavour, si prega portare a conoscenza del Rev. Clero, che, grazie, a recenti innovazioni all'uopo introdotte, si trova in grado di offrire ai Rev.mi Sacerdoti un servizio sotto ogni rapporto inappuntabile, e tale da soddisfare pienamente alle esigenze e ai riguardi dovuti al loro grado.

ANTONIO ZANINI.

NUOVA SOCIETA'

per la fabbricazione

DI

MATERIALI DA FABBRICA

In surrogazione alla cessata ditta G. Tondolo, Domenico Aita e figli di Buja, si sono costituiti in società per la continuazione e lavorazione di materiali da fabbrica i signori: CARLO EUSTACCH O, G. B. FRANZ e FRATELLI.

La *Fornace Privilegio* è situata in Colloredo di Montalbano.

I nuovi componenti la società nulla ometteranno onde il materiale abbia ad essere di perfetta qualità.

Essi assicurano inoltre di essere provveduti di ottima materia prima, e di usar la più grande mitezza nei prezzi che praticeranno.

Tegole	L. 34 al mille
Tavole	> 17 >
Mattoni N. 6	> 25 >
> > 5	> 20 >
> > 4 (saliso)	> 20 >

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in circaa, scotti, panni, e scaviot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza, il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifatture.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza
MARTINUZZI FRANCESCO.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO -

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, sulla vendita del mio Ferro-China-Bisleri, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, liquoristi ecc. corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficientemente, a rispondere a questa domanda il riflesso che se il Ferro-China-Bisleri non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da farmacisti, droghieri, liquoristi ecc. corrisponde pienamente alle norme delle leggi sanitarie.

FELICE BISLERI.

ORDINANZA

DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Art 257 - 359 Cod. di P. C.

N. 4655 GL.
8637 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'articolo 27 della legge sulla sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore "FERRO CHINA-BISLERI", Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 237 già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1.)

Ritenuto che dalla perizia seguita dal prof. Pavesi risulta stabilito che il « Ferro-China-Bisleri », non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale e che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate.

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere del detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscono virtù ed indicazioni terapeutiche non corrispondenti al suo contenuto.

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore la contravvenzione prevista dagli art. 22-27 della legge Sanitaria.

Sulle conformi conclusioni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

DICHIARA

NON FARSI LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 31 Dicembre 1890.

Fir. DE NOTARIS
NANI alunno.

Informato di questa ordinanza l'illustre Prof. M. Semmola Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiacio di pubblicare.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Clinica Terapeutica

Carissimo Bisleri,

Per mostrarvi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere, e mi congratulo sinceramente del vostro trionfo. Non poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto, giacchè io fui il padrino del FERRO-CHINA-BISLERI e ciò doveva bastare per significare che trattavasi di un eccellente preparato e molto utile perchè io non ho mai messo la mia approvazione se non a cose che realmente la meritavano.

Devotissimo

M. SEMMOLA

Professore all'Università di Napoli - Senatore del Regno.

Napoli 4 Gennaio 1891.

ORDINANZA

DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Articolo 257 - 359 Cod. P. P.

(1) N. 1325 GL.
2327 MP.

Giudice Istruttore del Tribunale Civile Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri imputato di contravvenzione all'art. 27 della legge sulla Sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore Ferro China-Bisleri. Visti i risultamenti della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il Ferro-China-Bisleri non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un Liquore cioè un preparato di China e Ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, ugualmente che altri analoghi preparati, come le acque minerali ferruginose si naturali che artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernet ed altri.

Che potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dell'articolo 295, del Codice Penale perchè il liquore Bisleri contiene effettivamente il ferro e la china nello smercio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'articolo 250 Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

DICHIARA

NON FARSI LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 12 Maggio 1890,

Firmato: De Notaris
Nani alunno